

#leggere linee leggere

la visione
artistica
oltre la realtà
dell'oggi



Museo della
Permanente

#lèggerelineeeleggère

la visione artistica oltre la realtà dell'oggi

A cura della Commissione Artistica annuale
Angela Maria Capozzi / Carlo Catini / Massimo Romani

10_24 marzo 2023



PATROCINIO
Comune di
Milano



Museo della
Permanente



Società per le Belle Arti
ed Esposizione Permanente

Le prime mostre organizzate nel 2023 dalla Permanente sono interamente dedicate ai soci: sia l'ampia rassegna sociale *Léggerellineeleggère*, che l'esposizione dei membri della Commissione artistica annuale *Differenze/intrecci/analogie*. Quest'anno la mostra sociale vede la partecipazione di oltre centosessanta artisti, a testimonianza del grande richiamo che la manifestazione esercita tra gli autori contemporanei.

Esporre in un'unica rassegna le opere di una platea così vasta di artisti consente di delineare una panoramica particolarmente ampia e articolata della pittura e della scultura contemporanee, spaziando tra tecniche e linguaggi anche molto diversi tra loro e creando così un interessantissimo dialogo tra molteplici forme espressive.

Accanto alla mostra sociale, il nostro museo ospita la rassegna *Differenze intrecci/analogie* di Angela Maria Capozzi, Carlo Catini e Massimo Romani, membri della Commissione artistica annuale, che presentano una selezione di alcuni dei loro lavori più rappresentativi.

Dopo diverse edizioni, l'esposizione dedicata alla Commissione artistica è diventata una tradizione che si rinnova di anno in anno e che offre a tre protagonisti della vita culturale della Permanente la possibilità di confrontarsi tra loro, esponendo i propri dipinti e sculture.

Sin dalla fine dell'Ottocento, i soci artisti rappresentano una componente essenziale della Permanente e una peculiarità che contraddistingue la storia del nostro ente rispetto ad altri musei.

Le rassegne dedicate ai soci rinnovano una lunga e prestigiosa tradizione espositiva: i soci odierni raccolgono idealmente il testimone dai grandi artisti che hanno segnato la storia della Permanente e, più in generale, dell'arte a Milano. Le due mostre costituiscono dunque un appuntamento particolarmente importante nel calendario espositivo del 2023 e dimostrano, ancora una volta, la centralità del lavoro dei soci nell'ambito della programmazione artistica del nostro museo.

Il Presidente
Emanuele Fiano



#lèggerelineeleggère

la visione artistica oltre la realtà dell'oggi

"La vita di una persona consiste in un insieme di avvenimenti di cui l'ultimo potrebbe anche cambiare il senso di tutto l'insieme"
Italo Calvino (1923-1985)

Concettuale, libera e sperimentale. Mostra collettiva, aperta alle problematiche estetiche del mondo contemporaneo. Coinvolgente da un punto di vista creativo e anche di stimolazione al confronto tra i soci artisti che nella realizzazione tecnica dell'opera potranno esprimere e sviluppare il proprio stile riferendosi principalmente alle proprie strutture linguistiche e compositive e relazionandosi a concetti visuali legati alla linea, al colore, alle forme ed alla luce. In particolare il tema della linea come elemento conduttore della mostra è posto come un richiamo segnico che esprime l'idea artistica prima ancora della sua realizzazione creativa. Un filo sottile che lega pensiero, sentimento e forma.

Lèggere

La mostra si propone di mettere insieme le opere esposte con una sequenza di percorso che stimoli una serrata lettura critica, mettendo al centro il visitatore che diventa il protagonista dello spazio. Leggere un dipinto, una installazione, una scultura come azione prioritaria del percepire. Una esposizione che dovrà stupire e provocare nel pubblico una reazione intellettuale che stabilisca un sottile equilibrio tra tutte le componenti stilistiche in gioco.

Per comprendere nel profondo i messaggi di una azione artistica tutti noi dovremmo liberarci dalle sovrastrutture culturali che ci accompagnano e talvolta ci soffocano, perché sedimentate nel tempo e che ci rendono sordi ad ogni suono fuori dal convenzionale. Prigionieri di un percorso sterile che non riesce a liberare la nostra sensibilità e il felice stupore di cui siamo preziosamente dotati per natura. In questa complicata situazione in vorticoso divenire, come leggere allora un'opera d'arte?

Sicuramente un punto di partenza deve essere la consapevolezza critica del guardare sentito come primo atto della comprensione. Visitare una mostra non è solo un fatto commerciale o mondano, ma un esercizio critico e spirituale.

L'arte può essere un momento ludico se si pone dentro alla storia e cerca di forzare la banalità del vivere quotidiano.

L'arte contemporanea non si lega a strutture compositive fisse e codificate ma spesso si esprime per provocazioni e rimandi linguistico-concettuali che si manifestano con azioni imprevedibili e spiazzanti. Accanto a questi fenomeni extralimes esistono anche diffusi e diversificati ritorni alla figurazione dove la fonte ispiratrice però non è l'arte medievale o classica ma un importante tentativo di reintrodurre la figura nelle sue diverse coniugazioni formali ed espressive, accompagnate da un'estetica forte ma nel contempo dinamica e talvolta silenziosa.

Linee

Il tema della linea è aperto, libero e si manifesta in modo segnico o mentale. La linea è un elemento costituente di ogni immagine.

Volubile e capricciosa, materica ma impalpabile si comunica per la sua forma in una sequenza di punti impazziti o razionali. Può manifestarsi anche come macchia materica allungata, ma sempre forte e decisa nel suo essere in movimento. Quante definizioni per rendere esplicito un concetto che ogni volta ci sorprende e ci lascia interdetti. Quante occasioni estetiche fornisce, anche se le risposte risultano spesso ugualmente parziali e incomplete, nel tentativo che l'artista compie nel darne una visione universale.

Quando pensiamo di averla catturata ce la ritroviamo dove non ci si aspetta di vederla e questa mostra ci costringe a inseguirla e tentare di catturarla anche con il solo pensiero.

Ogni artista infatti espone un'opera che traduce il suo stile ed il suo pensiero, in una partita a scacchi con la linea, che tradurrà il gioco in un intrigante colloquio visivo. La linea per definizione è difficilmente controllabile e quantificabile, quindi in sintesi esprimerà quella sottile leggerezza che la caratterizza.

Leggère

Da sempre pittori, scultori, architetti, designer si sono cimentati sul tema della leggerezza. Com'è misteriosa la leggerezza... Cerca d'inventare la tua leggerezza, diceva Gaber in una sua canzone e come sosteneva Calvino essa è precisione e determinazione, rapidità ed ironia. Quando pensiamo alla leggerezza nell'arte ci vengono in mente le architetture dinamiche e ritmate di Borromini e le sculture dalla forte spinta emotiva di Bernini nella Roma del '600; il marmo morbido, sinuoso e lieve di Canova e l'evanescente delicata pennellata di Turner nell'800. Nel '900 abbiamo visto il pensiero leggero e disincantato di Munari con le sue "Macchine aeree", quasi impercettibili. Negli anni Sessanta il minimalismo sintetizzava la realtà e la corporeità dell'opera semplificando ad essenziali forme geometriche e verso la fine dello stesso decennio la pittura analitica raggiungeva esiti spaziali sostanziali e di grande leggerezza. Oggi, in particolare, siamo costantemente pervasi da un desiderio di leggerezza che si dipana nelle molteplici forme espressive ed è una cosa che molti artisti ricercano quasi per contrastare la pesantezza della vita, attraverso il colore, la materia, il segno e le azioni, pensiamo agli artisti che fanno un'arte concettuale intrisa di irrisione proprio in un periodo come il nostro caratterizzato da caos sociale. La leggerezza ci fa librare sospesi nella bellezza dell'arte.

In ultima analisi una mostra analitica, densa di idee e di proposte creative che evidenzia la complessità dell'arte contemporanea e la ricchezza vitale e propositiva degli artisti della Permanente che hanno voluto ancora una volta essere testimoni con le loro opere, anche in questi momenti così difficili e dolorosi, dell'energia intellettuale e della forza spirituale dell'uomo.

La Commissione Artistica
Angela Maria Capozzi, Carlo Catiri, Massimo Romani

Artisti soci in esposizione

Lucia Abbasciano, Ernesto Achilli, Alessandra Angelini, AscanioCuba, Nino Attinà,
Alessandro Baffigi, Augusta Bariona, Daniela Barzaghi, Silvia Battisti,
Marco Bellagamba, Erika Bellanca, Ennio Bencini, Mario Benedetto,
Mario Bernardinello, Rita Bertrecchi, Levijana Bjelan, Wally Bonafè, Roberto Borra,
Giacinto Bosco, Cristina Bracaloni, Mario Bracigliano, Eduardo Brocca Toletti,
Michell Campanale, Antonia Campanella, Michele Cannà, Matteo Cannata,
Franca Cantini, Angela Maria Capozzi, Carmine Caputo di Rocanova,
Amalia Caracciolo, Caro, Gianpiero Castiglioni, Carlo Catiri, Giancarlo Cerri,
Giovanni Cerri, Simonetta Chierici, Francesco Paolo Ciaccheri, Giuliana Cioffi,
Vira Colombo, C.M. Conrad, Giuliana Consilvio, Antonella Cotta, Giulio Crisanti,
Domenico D'Aria, Angelo De Francisco, Rinaldo Degradi, Luigi Dellatorre,
Antonio Devicenzi, Laura Di Fazio, Pino Di Gennaro, Alessandro Docci, Lorenzo Donati,
Daniela Doni, Fausta Dossi, Gian Paolo Dulbecco, Elias, Nicoletta Elli, Ali Farahzad,
Gabriel Fekete, Davide Ferro, Luisa Fontalba, Attilio Forgioli, Emanuela Franchin,
Mariano Frare, Yaya Frigerio, Luigi Fulvi, Tiziano Fusar Poli, Renato Galbusera,
Andreina Galimberti, Nicoletta Gatti, Antonella Gerbi, Mirella Gerosa, Martin Gerull,
Renata Ghiazza, Antonella Giapponesi Tarengi, Antonio Paolo Granato,
Nevia Gregorovich, Anna Francesca Gutris, Achille Guzzardella, Eva Hodinovà,
Katalin Kollar, Yang Sil Lee, Isa Locatelli, Loi Di Campi, Lydia Lorenzi,
Francesca Lucchini, Mario Lux, Giovanna Madoi, Francesca Magro, Loredana Marinelli,
Sandra Marzorati, Giovanni Mattio, Pinuccia Mazzocco, Alfredo Mazzotta,
Paolo Menon, Massimo Meucci, Antonio Miano, Sara Montani, Marisa Montesissa,
Elvino Motti, Svetlana Nike Nikolic, Giancarlo Nucci, Angela Occhipinti, Lucio Oliveri,
Lionella Parolari, Marco Pascarella, Marco Pedroni, Bruno Pellegrini, Vincenzo Pellitta,
Marco Perin, Lucio Perna, Edy Persichelli, Gabriella Pettinato, Barbara Pietrasanta,
Raffaella Pinna, Sante Pizzol, Giancarlo Pozzi, Pablo Presta, Tiziana Priori,
Nunzio Quarto, Lucilla Restelli, Maria Luisa Ritorno, Massimo Romani, Dario Romano,
Zheng Rong, Guido Rosa, Luigi Rossanigo, Paolo Rossetto, Brunella Rossi,
Roberta Rossi, Franco Rota Candiani, Annamaria Russo Aruss, Teresa Santinelli,
Anna Santinello, Ida Rosa Scotti, Stefano Sichel, SirSkape, Filippo Soddu,
Silvana Spennati, Guglielmo Spotorno, Kazuto Takegami, Erminio Tansini,
Franco Tarantino, Nadia Tognazzo, Togo, topylabrys, Alessia Tortoreto,
Caterina Tosoni, Giulia Traverso, Mariano Vasselai, Alberto Venditti, Silvia Venuti,
Armanda Verdirame, Franco Vertovez, Bianca Visentin, Lionella Volontè,
Monika Wolf, Dario Zaffaroni, Franco Zazzeri

Angelo de Francisco

Nonostante le avversità della vita, non ci resta che aspettare che le negatività passino e ritorni il sereno.

Quelle figure abbracciate in mezzo ad una piazza desolata di Milano, simboli che l'amore è più forte di ogni cosa, hanno la forza di trasformare le nebbie in limpidi raggi di sole che si scagliano verso l'alto come note sinfoniche, e dalla buia terra (nera) emergono, fluttuanti e trasparenti, in una danza primordiale frutto del calore termico che le ha modellate in sinuose curve ascensionali, ritmo di una energia inarrestabile che sa circondare la purezza del nostro Amore. Linee ritmiche musicali, assordanti e silenziose, come battito di un cuore disperato nell'universo che ci attornia.

Assemblaggio di elementi diversi in plexiglass termodeformato, dove l'immagine centrale, che nasce come un quadro fissato su una parete, da quella stessa parete si stacca per fluttuare nello spazio circostante ed iniziare una danza ai primi raggi di sole.

Angelo de Francisco nasce a Milano nel 1951 dove risiede e lavora. Dopo aver conseguito la Maturità classica e quella artistica, nel 1976 frequenta l'Accademia di Belle Arti di Brera.

L'opera digitale di Angelo de Francisco, nasce ai primordi di questo nuovo millennio. Foto e video sono il tessuto su cui si articola questa sua nuova ricerca.

Nel 2010 inizia ad assemblare elementi di plexiglass termodeformati. Immagini e frammenti di plexiglass deformato si intrecciano e coagulano in forme a tutto tondo. La materia si plasma e contorce, riflettendo la luce e deformando l'immagine.

De Francisco ci parla della città e della sua gente, ma soprattutto del suo modo personale di addentrarsi sotto la sua "pelle" e sviscerarne i significati più profondi. Si prende il tempo necessario alla riflessione per elaborare un proprio linguaggio personale parlando al mondo circostante con le proprie opere, che altro non sono che testimonianze mute della condizione umana.



Nonostante, 2010, stampa diretta su plexiglass accartocciato e assemblato a listelli di plexiglass termodeformati, 36x24x43 cm



Il Palazzo della Permanente in un disegno di Antonio Bonamore tratto dalla rivista *"Illustrazione Italiana"*, 25 Aprile 1886

La Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente nasce nel 1884 dalla fusione della Società per le Belle Arti (fondata nel 1844) e della Società per l'Esposizione Permanente di Belle Arti (fondata nel 1869) e viene subito eretta a Ente Morale dal Re Umberto I. Nel 1886 viene inaugurato il palazzo progettato in stile neoclassico da Luca Beltrami, che ancora oggi è sede dell'ente.

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento la Permanente costituisce, accanto all'Accademia di Brera, la principale sede espositiva di Milano e organizza mostre collettive e personali dei più importanti artisti dell'epoca (molti dei quali sono soci dell'ente), dai divisionisti ai futuristi, e, in particolare, al gruppo di Novecento.

Nel 1953 il palazzo, gravemente danneggiato dai bombardamenti nel 1943 e ricostruito su progetto di Achille, Pier Giacomo Castiglioni e Luigi Fratino, viene inaugurato con la grande mostra *La donna nell'arte* da Hayez a Modigliani, che segna la rinascita dell'ente.

A partire dagli anni sessanta la Permanente promuove rassegne storiche sui principali movimenti italiani dell'Ottocento e del Novecento, dalla Scapigliatura, al Divisionismo, al Liberty, e numerose mostre monografiche dedicate a grandi artisti italiani e stranieri come Medardo Rosso, Segantini, Fattori, Lega, Campigli, Martini, Ensor, Arp, per citarne solo alcuni.

Da oltre centotrenta anni la Permanente svolge, in modo autonomo, il proprio compito di diffusione culturale in ambito cittadino, ma anche nazionale e internazionale, e costituisce un punto di riferimento per la valorizzazione dell'arte moderna e contemporanea.



Art Director Mauro Terlizzi

Stampa
Litogi srl
Via Idro, 50 - 20132 Milano
Febbraio 2023



**Società per le Belle Arti
ed Esposizione Permanente**

Presidente
Emanuele Fiano

Consiglieri
Alessandro Atzeni
Simona Bartolena
Caroline Corbetta
Massimo Ferlini
Alfredo Mazzotta
Sara Montani
Sergio Scalpelli
Fabio Terragni

Collegio dei Revisori
Rossana Arioli
Ernesto Carella
Ugo Marco Pollice

Segretario Amministratore
Cesare Cerea

Commissione artistica annuale
Angela Maria Capozzi
Carlo Catini
Massimo Romani

Responsabile eventi e location
Cristina Moretti

Conservatore del Museo
Luca Cavallini

Ufficio stampa e social media
Anna Miotto

Archivio storico
Elisabetta Staudacher

Segreteria organizzativa
Luca Cavallini
Anna Miotto

Allestimenti e custodia
Michele Lo Surdo
Domenico Randazzo

#urbanart



**Museo della
Permanente**

Via Turati, 34 - Milano

www.lapermanente.it

  **La Permanente**

 **permanentemilano**

